

DOSSIER

Migranti e naufragi

CAPITANI CORAGGIOSI



Il salvataggio effettuato il 28 novembre del 2008 dal peschereccio di Mazara del Vallo «Ghibli»

Sono i nuovi eroi del mare. Pescatori che hanno salvato decine di migranti che rischiavano di annegare. A qualcuno è stato riconosciuto il merito. Altri sono finiti sotto processo per favoreggiamento. Li abbiamo incontrati. Ecco le loro storie

GABRIELE DEL GRANDE

MAZARA DEL VALLO
gabriele_delgrande@yahoo.it

Ci troviamo nel passaggio. È la nostra zona di pesca, e la loro zona di transito». Quasi ogni giorno i pescatori del Canale di Sicilia incrociano le barche dei migranti al largo di Lampedusa. E sempre più spesso sostituiscono

Guardia Costiera e Marina militare in difficili salvataggi. L'ultimo è avvenuto il 28 novembre 2008. Col mare in burrasca e onde alte otto metri, cinque equipaggi siciliani hanno soccorso 650 persone. Siamo andati a trovarli a Mazara del Vallo, primo distretto della pesca in Italia, e abbiamo scoperto che non era prima volta. Negli ultimi anni i pescatori mazaresi hanno salvato la vita a centinaia di uomini e donne.

Le loro sono storie incredibili, di uomini ripescati in alto mare, a mollo da ore, aggrappati alla chiglia di un gommone. Sono storie drammati-

che di marinai che si buttano in mare nella notte per salvare una vita. Sono storie di anonimi eroi che non si sono girati dall'altra parte. Perché «quando vedi un bambino di tre mesi a mare, non pensi più ai soldi, né al tempo perso. Pensi soltanto a salvargli la vita».

Pensò questo il capitano Zenzeri, tunisino, quando vide due bambini e una donna incinta su un gommone semisgonfio. Era l'8 agosto del 2007. Li prese a bordo. Oggi, col suo equipaggio, è sotto processo al tribunale di Agrigento e rischia una pesante condanna. L'accusa è favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Abbiamo incontrato il capitano Zenzeri a Teboulbah, in Tunisia. Se potesse tornare indietro, rifarebbe tutto allo stesso modo. È la legge del mare. Ne è convinto. E ne sono convinti gli avvocati della difesa, che in caso di condanna, promettono battaglia, fino alla Corte Europea. ♦